

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2  
— Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## ZITTI, SILENZIO!

Abbiam già fatto notare la sublime, onestissima tattica dei nostri cari amici i liberali. Quando la storia registra o dovrebbe registrare qualcosa che loro non accomoda, essi raccomandano, inculcano, esigono, e praticano, il silenzio. Quando c'è chi potrebbe e vorrebbe far qualche controllo o riferir qualche « fatto edificante » sul come si amministra dai nostri padroni il danaro del pubblico, lagrime e sangue del popolo scorticato e svenato, essi pretendono e impongono il silenzio. Quando gli aborriti clericali hanno innanzi a costoro il torto d'aver ragione, anzi un mondo di ragioni, e le vogliono esporre, non foss'altro a propria difesa, i cari liberali li accusano d'essere chiaccheroni, di non aver carità, d'aver dimenticato il perdono cristiano, di turbare la pace e la quiete pubblica, e intimano loro il silenzio.

Ci tacciano d'oscurantisti, di nottambuli, e poi eccoli propriamente darsi a pretendere e procurare il segreto, le tenebre, a mettere lo spegnitoio sulla fiaccola divina della verità, ad emulare i certosini ed i trappisti, a spasmare di direzione per S. Giovanni il Silenziario.

Ma *tempus tacendi e tempus loquendi*, o signori belli. Il silenzio è una gran bella cosa, a suo tempo e luogo; ma vien anche il tempo e il luogo del parlare, e allora il silenzio diventa delitto, e allora il parlare diventa un dovere, come lo era per Battista l'intimare il non licet al barbaro e turpe Erode e il razza di vipere agli Scribi e Farisei del suo secolo. Viene il momento del Clama, ne cesses, quasi tuba exalta vocem tuam, e il giornalista onesto e coraggioso deve appunto levar la sua voce come tromba di verità e di giustizia, per sost nere i diritti di Dio e la causa della Chiesa, per difendere gli interessi del popolo.

Comprendiamo però la tattica della stampa liberale e dei liberali in genere, ma ci riesce davvero nauseante e scandaloso l'appello che fa al silenzio un giornale milanese, *Leg*

*Lombarda*, il quale pur assume pose di cattolico. E' vero che quel giornale se la intende benissimo coi moderati di laggiù, i quali furon causa di tanto male per la povera metropoli dell'Insubria; è vero che il suo cattolicismo ci richiama la cinica massima di colui il quale voleva coonestare ogni sua azione dicendo: *il est avec le bon Dieu des accommodements*. Ma non si dovrebbe poi pretendere in nome della virtù, della fede, della carità, che si strozzi la verità, che si spenga la smagliante luce dei fatti, che si chiami il popolo a non più credere ai ciarlatani.

La *Leg Lombarda*, adunque, tanto antica delle pantofole, della paglia smorzatrice d'ogni romore, della riviratezza eremitica, dicesi autorizzata a pubblicare quanto segue:

I Religiosi Cappuccini e loro Superiori, desiderosi che i fatti del 9 maggio scorso anno restino completamente coperti da cristiano oblio, dichiarano di non aver nulla a che fare né col *Secolo*, né colla *Lombarda*, né col *Tempo*, né coll' *Avanti*, né con qualsiasi altro giornale, — paghi delle solenni commoventi rivendicazioni al loro onore, attestate in mille guise dalle autorità, da membri dell'esercito e dalla intera cittadinanza.

Il *Secolo* osserva, a questo proposito, e giustamente, che il cristiano oblio non toglie che i fatti narrati da Paolo Valera (nell'articolo che anche noi abbiamo ristampato) sieno veri, tutti veri e nient'altro che veri. Aggiunge poi che il P. Isaia scrisse anch'egli, in data del 21 corrente, a P. Valera, pregandolo di cessare dalle pubblicazioni, « perchè i suoi confratelli desiderano che tutto il passato sia posto in oblio », e concludendo così: «... Con questo non intendo in alcun modo infirmare la verità di ciò che ho narrato; anzi le ho detto assai meno di quanto è avvenuto nell'infamata giornata del 9 u. s. maggio. Scusi del disturbo. Riverendola mi affermo della S. V. I. »

« dev. P. Isaia M. Cappuccino. »

Tanto il comunicato della *Leg* quanto il biglietto del P. Isaia tradiscono, se non erriamo, l'esistenza di uffici e di pressioni perchè di certe cose non si fiati.

La riportava aveva opposto un documento autentico (n. 8), il quale dimostrava che quella Visita era stata fatta dal Quintiliano non come Vicario dell'Abbazia di Moggio, come asseriva l'autore degli *Appunti*, ma quale Arcidiacono della Carnia.

Ora gli *Appunti*, quasi ad ultimo argomento della giurisdizione Abbaziale, sulla Pieve di Tolmezzo, ritornano (pag. 17, 18) su quei Regesti, e, scambiando le parti, li attribuiscono all'autore del *Volume 1897*. A certe critiche fattevi poi rispondono con un documento n. 2.

Lasciando pur passare senza censura e senza sospetto le anomalie che quel documento ci presenta nei suoi passaggi dal latino all'italiano, dall'una all'altra mano scrivente, dalla persona terza alla persona prima, da un verbale di Visita ad una lettera individuale, basterà qui osservare che quel documento è un'altra smentita alle Visite alla Pieve di Tolmezzo ammesse dall'autore degli *Appunti*.

Nelle *Pagine Friulane* egli aveva scritto, ed il *Volume 1897* ha riportato fedelmente: « 1562 Mons. Pier Ales-

Girala e rigirala, siamo sempre a questo punto che i disordini tumultuosi dello scorso maggio furono, si, deplorabilissimi, ed era necessario e giusto reprimerli; ma nella repressione, specie a Milano, si passò il segno e si commise o errori ed esorbitanze pure assai deplorabili, che una frazione liberale, sentendosene responsabile, vuole, — vanamente, — che non si conoscano o si conoscano il meno possibile. Così il liberalismo, cioè il complesso di tutte le frazioni liberali, nega ai cattolici la libertà d'insegnamento, e combatte le scuole cattoliche, perchè vuole, — del pari vanamente, — che i suoi errori e le sue colpe non si conoscano dalla gioventù studiosa, per tirarla alla propria sequela.

Anche l' *Eco di Bergamo*, l' *Unità Cattolica*, ed altri buoni giornali, mentre pur rendono ampia testimonianza di lode alla carità dei venerandi Padri Cappuccini, non si possono tenere dal biasimar apertamente ed agramente la *Leg* e quelli che le somigliano.

L' *Unità*, — citato il biglietto in cui il P. Isaia conferma l'esattezza di ciò che fu narrato dal Valera, e soggiunge avergli lui detto anche *assai meno di quanto è avvenuto*, — così scrive:

Bel servizio che rendono alla causa della pacificazione certi ibridi che per la fregola di abbuare il passato (non di perdonare o porre in oblio i torti ricevuti, come i buoni Cappuccini), insinuando quasi che i fatti non sono esatti, o esagerati, aggiungono legna al fuoco, come lo prova la pubblicazione di quel biglietto (di riconferma)!

Vogliamo scommettere che la *Leg Lombarda* se la prenderà anche colla Chiesa, perchè nella prossima settimana la Chiesa ricorderà le gesta di Erode, di Pilato (prototipo dei moderati), di Barabba, dei Giudei, contro l'adorabile Salvatore nostro, e perchè anzi le commemora ciascun anno, mentre la divina Vittima pregò l' *Ignosce illis* e raccomandò il perdono? Che se la *Leg* non giungerà a questo, allora non pretenda di essere logica, non presuma di farsi maestra del giornalismo cattolico.

sandro Coda Vicario gerente del Cardinal Borromeo visita la Pieve di Tolmezzo. Ed il documento portato dagli *Appunti* dice: « Ali 29 Zenaro 1562. Avendo fatta la Visita al Duomo di Tolmezzo ha trovato le sue cose ben collocate. » Né più né meno di così. Ma *Pieve* e *Duomo* di Tolmezzo, egregio capitano, non sono sinonimi: son due cose giurisdizionalmente molto diverse.

Accennammo già che la Pieve, ente morale, di Tolmezzo, consta della sua chiesa titolare-parrocchiale di S. Maria oltre But e delle sue filiali, fra le quali era quella di S. Antonio di Tolmezzo, divenuta sede del tribunale arcidiaconale dopo l'unione dell'Arcidiaconato alla Pieve, mentre la chiesa di S. Martino di Tolmezzo, anche supposto che nel 1562 si chiamasse *duomo*, era una appendice della Signoria feudale del Magnifico Consiglio di Tolmezzo, una specie di cappella palatina, dove si tenevano gli *arenghi*, si eleggevano e pubblicavano le cariche, insomma si estrinecavano certi atti politici o religiosi d'indole signorile o feudale della Comunità.

Qui, nei momenti delle più gravi

## PATRIOTTISMO!

«Patriottismo! A questa parola i nostri nonni fremevano o impallidivano. Noi (liberali) poco meno che non ne ridiamo, ridiamo di tante cose che la moda volubile e alata ha già spazzato via. Poiché anche i sentimenti seguono la moda.»

Così dice il liberale *Mattino* di Ferrara.

Dopo quarant'anni da che nelle scuole fu sbandita la religione e s'insegna il patriottismo, si è ottenuto di renderlo una cosa da ridere!

Ma si continuerà a gridare che i nemici della patria sono i clericali.

## Un buon patriotta non può essere anticattolico.

Qualche giorno fa, a Parigi, nell'Ippodromo di Lilla, il sig. Brunetière tenne una conferenza, promossa dall' *Unione per la pace sociale*. I tollerantissimi anticlericali tentarono impedirla, ma dovettero contentarsi di far baccano e gridare insolenze fuori dell'Ippodromo. Brunetière aveva scelto il tema: *I nemici dell'anima francese*, e lo svolse da pari suo. Egli fece un'analisi delle cagioni da cui derivano le divisioni che affliggono e indeboliscono la Francia. Non potendo noi, per mancanza di spazio, dare tutto il rendiconto della conferenza, interessantissima, del celebre scrittore, ne traduciamo i periodi che riguardano la Religione.

«L'oratore non toccherà l'argomento della superiorità del Cattolismo sul protestantesimo, della Religione sulla scienza. Si contenta di constatare il fatto che l'influenza della Francia ha variato in ragione diretta dello sviluppo del Cattolismo. Da questo fatto è condotto a concludere che quanto è stato fatto contro il Cattolismo è tornato in danno della fortuna e della grandezza della Francia stessa, che deve restare la figlia primogenita della Chiesa.»

«Guglielmo II, sovrano d'un paese protestante, si è recato a visitare i Luoghi Santi. Qual effetto eccellente non ha prodotto da per tutto questo avvenimento? In Germania si aprono le porte ai Gesuiti. Che lezione per noi! Perchè non dovremmo approfittarne?»

«Lo stesso dicasi della libertà d'insegnamento. Perchè non dovrebbe essere intera? E' possibile, è ragionevole, il denegarla?»

perturbazioni del Patriarcato, per consenso della Comunità e di privati fondatori, era stato attribuito all'Abbazia il giuspatronato di alcuni altari e loro cappelle; e non è punto meraviglia che l'Abbate giuspatrono si affaccendasse a dar investiture e comandi a quei cappellani altari, giungesse ad arrogarsi la conferma ed investitura di alcuni pievani, e, toltagli dal 1500 in poi, dai Pontefici e Patriarchi, ogni ingerenza relativa alla conferma ed investitura dei pievani stessi, cercasse di compensarsi e mantenersi sul terreno conquistato col fare delle visite al duomo per vedere se le cose fossero bene collocate. Ma queste visite altari-stiche del rispettivo giuspatrono ecclesiastico sono ben lungi dall'essere, come le ha cresimate l'autore degli *Appunti*, visite alla Pieve di Tolmezzo, cioè alla chiesa parrocchiale di Santa Maria oltre But ed alle sue filiali al di là ed al di qua del ponte, quale fu quella del Quintiliano (doc. 8 del *Volume 1897*) da lui fatta quale Arcidiacono patriarcale a tutte le chiese della sua Pieve, compresa quella di S. Martino di Tolmezzo, che l'autore degli

«Non siamo noi che invociamo la Religione per il popolo; è Voltaire. Noi non vogliamo che si insegnino le aridità del dubbio; non vogliamo che si tolga la speranza in un mondo migliore.»

«Si cessi una volta e per sempre di perseguire la Religione, poiché è impossibile essere ad un tempo buon Francese ed anticattolico.»

Questi brani li abbiamo voluti riportare perchè si attagliano, oltrecchè alla Francia, anche all'Italia. Anche all'Italia si può, anzi si deve, dire, a più forte ragione: «E' impossibile essere ad un tempo buon Italiano e anticattolico.»

Il Brunetière, il mondialmente celebre scrittore della *Revue des Mondes*, val certamente un tantinello di più che certi botoletti anticlericali, sbottatori di propositi e pagliacciate d'una tonnellata cubica l'una.

## Che cosa fa il nostro governo

Scrive la liberale *Opinione* di Roma: Ahimè! Lo Stato diventa ogni giorno più una superstruttura ingombrante, uggiosa, antipatica, odiata; il Governo governa, amministra, sorveglia e tutela sempre di più; si preoccupa sempre più di sapere ciò che voi pensate, chi vi scrive, ciò che voi scrivete, con chi andate a passeggio, chi ricevete in casa, con chi giocate al tresette. L'ossessione dell'ordine pubblico ci avvelena, tutte le fonti dell'esistenza. Così il governo non può far altro, non può pensare ad altro: è un carabinieri o una guardia di città o un agente dell'imposte: non altro. Nulla che attiri verso di lui; tutto che respinge da lui. E vi maravigliate del vento di fronda che spirava? E vi stupite di tanti segni di eterodossia e di scismi? Al contrario: maravigliatevi, stupitevi, della grande, ineffabile pazienza di questo popolo. Chi sa mai che cosa esso pensava, nel 1860, di poter diventare per la fine del secolo? E che cosa è esso invece?

## LE CONGRUE

Dunque è stato approvato l'ordine del giorno sotto cui fa meraviglia e dispiacere vedere il nome di Chimirri, raccomandante che il Governo prenda a cuore gli interessi del cosiddetto basso clero debba vigilare l'istruzione. Come? E' un invito a presentare una legge che sottoponga all'ispezione governativa le scuole.

*Appunti* attribuiva nei Regesti fallacemente a lui qual Vicario dell'Abbate e che, scoperto in errore, or pone in ridicolo negli *Appunti*.

E questo basti perchè sia messa in evidenza la inesatta interpretazione di fatti e documenti storici da parte degli *Appunti* stessi.

c) L'alchimia usata dalla prima parte degli *Appunti*, nella esposizione ed interpretazione di fatti e documenti, in modo da accomodarli ad una precocetta opinione dell'autore, lo ha condotto alla conclusione che il conflitto di giurisdizione fra le due Curie abbaziale e patriarcale non verteva già sul possesso anteriore della Pieve di Tolmezzo, fin da tempi antichissimi pacificamente esercitato dagli Abbati di Moggio e loro riconosciuto dal Pontefice nella Bolla di Unione, ma sul diritto che i Patriarchi in virtù di quel decreto pretendevano acquisto di annetterla all'Arcidiaconato (pag. 22) E' il rovescio della realtà.

(Continua)

## APPENDICE

### L'Arcidiacono e la Pieve di Santa Maria oltre But di Tolmezzo.

Continuazione, vedi Numeri dei sabati precedenti.

L'egregio autore degli *Appunti*, compilando nelle *Pagine Friulane* dell'8 novembre 1896 alcuni Regesti relativi alla Pieve di Tolmezzo, aveva accennato a Visite pastorali praticate dal Vicario Abbaziale Coda nel 1562, dall'Abbate Porcia nel 1567, dall'Abbate Rudio nel 1575, dal Vicario abbaziale Quintiliano nel 1595, dall'Abbate Grimaldi nel 1633, dal Vicario Abbaziale Pantaleoni nel 1710, e dall'altro Vicario Abbaziale Serili nel 1726; e quei Regesti dicevano fatte quelle Visite pastorali alla Pieve di Tolmezzo.

L'autore del *Volume 1897*, riportando quei Regesti testualmente, vi aveva premesso fin da principio l'osservazione che non si potevano accettare senza beneficio d'inventario; ed in corso del *Volume* per molti ne aveva reso le ragioni, e specialmente per la Visita del Quintiliano al Regesto che

teologiche del Seminario? E' un invito a negare il placet a quei parroci che alla sapienza del ministero non appaiono abbastanza dotti? Comunque sia, è probabile che il Governo prenda l'invito sul serio, — scrivono da Roma al Cittadino di Genova, — perchè siamo in un periodo d'anticlericalismo, non dirò violento, ma puntiglioso e dispettoso. Il Governo intero non ha una politica ecclesiastica determinata, ma lascia che ciascun ministro faccia la sua e se ne serva come di serata a beneficio. Non si permetterà a De Cesare di fare dell'anticlericalismo profondo (e anche lui ha fatto il paio con Chimiri), distruggendo implicitamente la legge delle guarentigie col far destinare ad altri usi i milioni che la S. Sede per sua volontà non riscuote, ma che il Governo deve tenere a sua disposizione; non si permetterà ciò, ma l'anticlericalismo minuto è tornato in onore.

La logica poi è meravigliosa. Non si odono che inni al basso clero, a cui si promette quell'aumento di congrua che poi puntualmente il fisco ripigliera sotto altre forme. Ma perchè questa tenerezza? unicamente per trovar modo di dir male o di far male al clero alto. Poichè, se un momento a questo clero alto non si pensa, allora il clero basso ritorna ad esser vittima come al solito. Le riforme degli economi regi chi danneggeranno, se non i parroci? La lotta attuale per far entrare le bandiere in chiesa a chi tende a creare imbarazzi, se non ai parroci? La promessa fatta da Bonardi di presentare un progetto per la precedenza del matrimonio civile che altro importa se non la comminazione di pene ai parroci, i soli sacerdoti che la legge nuova riguarderà?

Pare impossibile: questa politica, che tenderebbe a favorire il basso clero contro l'alto, politica che lo considera realmente basso, poichè lo crede disposto a ribellarsi ai superiori se sia pagato meglio, si è voluta iniziare fin dagli esordii del regno d'Italia, e non ci si è rinunziato mai. Ma i liberali non hanno ancora capito che, qualunque negli effetti vana e nei propositi perfida, sarà sempre una politica impossibile in Italia, perchè alla furberia del divide et impera, tentata contro la compattezza del clero, osteranno sempre due nemici che si annidano nel seno del governo stesso. Il primo è la fiscalità, il secondo è l'astio anticattolico. Tutte le volte infatti che il governo dica di voler largheggiare in fatto di congrue coi parroci, ecco che nel liquidarle e pagarle sorgerà sempre e la necessità finanziaria e la mania avara di assoggettarle a ritardi, a carichi, a lesinerie, e il fatto distruggerà la vantata e tendenziosa intenzione munifica. E se anche questo non accadesse, se le promesse finanziarie ai parroci fossero mantenute, la mania di mangiar carne di prete, alto e basso che sia, farà compensare con dispetti d'altro ordine il favore accordato. E apparirà sempre nemico dei preti poveri, non meno che dei ricchi, perchè le finanze di Macchiavelli saranno sempre contrastate dalle inesorabilità dell'esattore e dalla volgarità degli schiamazzatori.

Da Montevideo a Cuyabá

(Continuaz. vedi num. di venerdì.)

Giorno 28.

Quest'oggi, con calore ognor crescente, alle 2 1/2 pom. giungemmo felicemente a Corumbá. Dopo le 6 il Direttore ed io siamo scesi a terra e ci siamo recati a visitare il Parroco, unico sacerdote per una popolazione di 8 a 10 mila abitanti. Conta egli 72 anni, ed è come consumato, oltre che dagli acciacchi inerenti all'età, da malattie periodiche. Al vederlo pare un cadavere ricoperto di sottana. Da qualche giorno si era ritirato in una sua tenuta, non molto lunga dalla città, dove il calore è più tollerabile. Avendo saputo il giorno del nostro arrivo, fece ritorno in città per vederci; e vi giungeva proprio allorchè noi, arrivati alla sua casa, domandavamo di lui. Ci ha accolti affettuosamente, ricantandoci i soliti lamenti delle sue troppo tristi condizioni economiche e sanitarie, ed esprimendo il suo ardente desiderio di vedere nella sua vasta parrocchia una Casa Salesiana. Lo abbiamo racconsolato, dandogli speranza di un non lon-

tano compimento della sua troppo giusta brama. Verso le 8 ritornavamo a passar la notte a bordo.

Giorno 29.

Celebrate per tempo due Messe in cabina, scendiamo a terra a dire la terza nell'unica chiesa, abbastanza vasta, di costruzione assai semplice, che nell'esteriore della facciata porta la data del 1878. Fu edificata da un Missionario francescano. Udivano la santa Messa tutti i confratelli colle tre suore, coi tre Coroados, ed alcune persone della città. Gli Indii formavano la meraviglia di quanti poteano vederli. La chiesa (e siamo nelle feste Natalizie) è meschinamente adorna, per non dire del tutto spoglia. E' vedova del suo padrone, giacchè non vi si conserva mai il SS. Sacramento, forse per mancanza di mezzi con che mantenergli per compagnia l'unica lampada.

Dal lato destro, subito abbasso del presbitero, abbiamo visto disposto un certo che, chiamato presepio, che altro non era che uno stanzone bislungo, dell'altezza di circa un uomo, formato di frasche e frondi fresche, con entro un'accozzaglia mostruosa di statue e figure, sacre e profane, atte ad ispirare non saprei che classe di devozione, per non dire indevozione. Ho detto «accozzaglia mostruosa», ed a buon diritto, giacchè la statua del Bambino Gesù, in piedi, eguagliava l'altezza di quella della SS. Vergine, e invece quella di S. Giuseppe non giungeva al peso della sola testa del Bambino. Forse nell'intento di correggere in qualche modo l'artista (!) avea messo anche sulle braccia di S. Giuseppe un divino Infante, di proporzionata grandezza. Sparse su vari gradini, al di sopra, al di sotto, ed ai lati della mangiatoia, vedevansi figure di carta colorata, rappresentanti svariate specie di quadrupedi, volatili, rettili, animali acquatici, nonché imitazioni e contraffazioni di uomini e donne, in abito di pastori, di contadini, e tre re, che forse volevano raffigurare i tre re Magi; non vi mancavano compagnie di soldati, a piedi e a cavallo, coi moderni arnesi da guerra; tutto, beninteso, di carta. Dal soffitto, formato a volta, con tela azzurra pendevano sospesi de' cosiddetti angeli, formati di carta lucida a vari colori, tagliati fuori colle forbici, assai corpulenti, colle ali sformate, colla testa grossa, colla faccia gonfia. A completare lo stravagante quadro faceva pure atto di presenza una formidabile squadra navale; tutto era di carta colorata. E pensare che all'epoca della nascita del Messia tutto il mondo era in pace, e che gli angeli cantarono pace in terra agli uomini di buona volontà! Bisogna dire che questi arcibuoni semiselvaggi siano infatuati della pace armata.

(Continua.)

Che cosa è il socialismo?

La definizione del socialismo data da un cattolico potrebbe sembrare interessante, partigiana. Ebbene, risponda il celebre Proudhon, ateo, nemico della proprietà, e che perciò coi socialisti dovrebbe essere pane e cacio.

Uditelo:

« Il socialismo non è altro che vanità e stupidità. Come uomo di attualità e progresso io ripudio il socialismo, vuoto di idee, impotente, immorale, buono solo a fare dei bambocci e degli serocconi. Non vi parlo dei fatti e delle opere del socialismo, perchè io perderei la pazienza a narrarvi tante miserie e tante turpitudini. Io dichiaro queste cose, o socialisti, davanti al vostro sensualismo sfrontato, alla vostra letteratura fangosa, alla vostra mendicizia sfrenata, alla vostra stupidità di spirito e di cuore. »

Notizie Vaticane.

Per la recuperata guarigione del Papa. — Continuano, in numero grandissimo, a pervenire a Sua Santità, da ogni parte del mondo, telegrammi e lettere, contenenti affettuosi voti, auguri e rallegramenti per la recuperata salute. Il Cardinale Rampolla, Segretario di Stato di Sua Santità, a tutti risponde, ringraziando a nome del Santo Padre della premura che i figli divoti prendono per la persona del Sommo Pastore, dando notizie le più assicuranti sulla Sua preziosa salute. Lunedì il Santo Padre fu visitato dal suo medico comm. Laponi, il quale

è tornato a passare la notte in casa sua. Tutto ciò dimostra come la salute del Papa sia buona.

Il dott. Laponi ammalato. — Il comm. Laponi, medico curante di Sua Santità, è costretto ora a letto dalla influenza. Il Santo Padre, grato delle cure prodigategli durante la sua malattia dall'illustre medico, vuol essere spesso informato circa il corso del suo malessere.

Su e giù per l'Italia.

Il nuovo Cappellano Maggiore del Re. — Con decreto in data 20 corrente S. M. il Re ha nominato suo Cappellano Maggiore in successione di Mons. Anzino, il canonico Monsignor GIOVANNI LANZA, Prefetto della Basilica di Soperga, Cancelliere del Clero Palatino. La nomina di Monsignor Lanza è stata gradita dai Superiori Ecclesiastici ed ha fatto ottima impressione. Monsignor Lanza andrà a stabilirsi a Roma, presso la chiesa del Sudario, nell'appartamento del suo antecessore. Mons. Lanza è nato a Mondovì nel maggio del 1844. Fece i suoi studi in quel seminario e poi si laureò dottore in lettere e filosofia nell'Università di Torino. Ritornò a Mondovì a insegnar lettere in quel seminario, poscia per 15 anni sostenne l'ufficio di Direttore Spirituale nel Collegio Nazionale di Torino. Nel 1894 il Re lo nominava Prefetto di Soperga, poscia suo Capellano e Cancelliere del Clero Palatino. Nello scorso anno il capitolo dell'Abazia di Mantova lo nominava Canonico Onorario col titolo prelatizio e col grado di Protonotario Apostolico e Conte Palatino. Monsignor Lanza scrisse parecchi apprezzatissimi lavori religiosi e letterari, e tenne cattedra di morale e di religione nell'Istituto Superiore femminile di Torino. Modesto, affabile, pio, operoso, Mon. Lanza ha saputo in tutti i suoi uffici conquistare i cuori e la stima generale.

Per il XIV Congresso Cattolico. — Nell'ultima Adunanza del Comitato Permanente dei Congressi in Bologna, si è fissata definitivamente la convocazione del XIV Congresso Cattolico Italiano nei giorni 18, 19, 20, 21 aprile in Ferrara e sono stati discussi ed approvati il Regolamento ed il Programma per tale Congresso e determinati i lavori per le relative due sezioni, le quali furono ripartite nei seguenti Gruppi: 1. Azione cattolica generale — 2. Economia sociale cristiana Istruzione ed educazione — Arte cristiana. Il Comitato esaminò inoltre alcune proposte relative all'organizzazione dell'Opera ed alla sua azione. Nominò a suoi membri attivi i seguenti: Canonico prof. Gondisalvo Lambertini d'Alba — Rmo Ferdinando Apollonio, parroco di Venezia — Mons. prof. Leonardo Perosa di Venezia — M. R. do D. Lorenzo Perosi, maestro di Cappella di Venezia — March. Lodovico Almerici di Cesena — Prof. Francesco Acri di Bologna.

Mons. Nazari di ritorno. — Monsignor Nazari, partito da Einsiedeln, col suo nipote don Perego, che era andato a raggiungerlo col curato Rainoni di Treviglio, arriverà oggi a Casate Nuovo, dove lo stesso suo nipote è preposto parroco. Di là, dopo qualche giorno, si recherà a Treviglio. Ripreso il possesso della sua pieve e aggiustate le cose, monsignor Nazari andrà con tutta probabilità a riposarsi qualche po' a Roma presso il fratello comm. Andrea. E così hanno termine le dicerie e le ipotesi.

Feroce anticlericale. — L'altro giorno a Rieti una squadra di circa 20 seminaristi, dai 15 ai 18 anni, mentre trovavasi a passeggiare per la strada nei pressi del cimitero, venne beffeggiata da due giovanotti, pure sui 18 anni, che armati di fucile cacciavano in quei dintorni. Poi i beffeggiatori passarono a minacce e perfino a vie di fatto, tirando a pallini contro i seminaristi, dei quali alcuni si ebbero la veste traforata dal piombo. Dietro rapporto all'autorità del rettore del seminario, si aprì una inchiesta, e la cosa finirà forse in tribunale.

Ma se son matti! — Il Comitato ligure dell'Opera dei Congressi ha pubblicato un manifesto pel Tedeum in S. Lorenzo. Or bene, chi avrà letto lo stesso sui giornali cattolici, e poi sulle cantonate, avrà notato cancellata

una frase, che diceva, spiegando gli intimi voti del cuore di Leone XIII: di poter benedire all'Italia con lui pienamente riconciliata. Or sapete il perchè della mancanza? Sarebbe da cascar dalle nubi se non fossimo assuefatti ormai anche all'assurdo. Il signor Questore, gentilissimo, permise sì il manifesto, ma non volle si parlasse di benedizione all'Italia. Ma come? si potrebbe dire. E come ci volete dunque noi cattolici? Ci accusate di voler la rovina d'Italia, di invocare le catastrofi, e che sappiamo noi, e poi ci condannate se invociamo invece su di lei le benedizioni del Vicario di Cristo? Dov'è la coerenza?

Zibaldone estero.

Un ex-gran Maestro della Massoneria presidente delle Conferenze di San Vincenzo di Paolo. — Questo ex-gran Maestro è il marchese Giorgio Federico Ripon, successo nella presidenza del Consiglio provinciale della Congregazione di S. Vincenzo di Paolo, in Londra, al signor Giorgio Blount, morto ultimamente ed uno dei fondatori delle Conferenze stesse in Inghilterra. Lord Ripon, — i nostri lettori lo ricorderanno, — era protestante: venne nominato nel 1870 gran Maestro della Massoneria inglese. Nel 1874 però si dimetteva da tale carica, e pochi giorni dopo (4 settembre) abiurava in una gli errori anglicani ed i massonici e si convertiva solennemente al cattolicesimo, nell'oratorio di Brompton. Ciò non tolse che sir Gladstone, conoscendone le capacità ed i meriti, lo nominasse nel 1880 vice-re delle Indie, e nessun vice-re fu più popolare dell'illustre convertito. Lord Ripon ha ora 72 anni: fa parte del Consiglio privato della Regina. Egli è ricchissimo e generosissimo.

Le finanze elvetiche. — Il preventivo del bilancio generale per la Confederazione svizzera nel 1898 era di circa 25 mila franchi d'avanzo. Invece il risultato ha dato, contro 94,109,942 franchi di spese, ben 95,277,453 franchi d'entrata, ossia un utile di franchi 1,167,511. Contando poi anche i crediti riscossi dipoi, l'avanzo è di quasi 9 milioni. Proprio come in Italia!!

Che si tratti di peste? — Si ha da Vienna che Scheider, inserviente nell'istituto batteriologico, si è ammalato con sintomi sospetti. La notizia desta grande impressione essendo recente ancora l'impressione delle tragedie avvenute in quell'istituto.

Povera Armenia! — Tutte le informazioni che giungono a Vienna affermano che le notizie allarmanti che vengono dall'Armenia sono esattissime. Il gran numero di orfani raccolti dai Comitati di beneficenza ha in parte alleviato la miseria del paese; ma ha sovraccitato il fanatismo dei mussulmani, e soprattutto dei curdi, avvezzi a spadroneggiare dappertutto, e che sono alquanto tenuti in freno dai consoli europei. A Van e in altre città non si hanno ancora grandi eccessi, quantunque si noti una terribile agitazione, precorritrice di eccidii; ma nei villaggi, e soprattutto in quelli di montagna, sono ricominciati i saccheggi e gli assassinii. Gli armeni sono stati accuratamente disarmati per cura della polizia, che a tutta evidenza patteggiava per gli assassini. Le truppe turche, lungi dal ristabilire l'ordine, interverrebbero per terminare l'opera dei banditi. Nondimeno gli sforzi dei comitati e la necessità che hanno i viaggiatori inglesi e americani di circondarsi di una forza sufficiente per difendersi contro i banditi e la polizia hanno fatto penetrare nel paese una certa quantità di armi. Quando avvenissero nuovi attacchi, gli armeni si difenderebbero a oltranza, e l'incendio invaderebbe tutta la regione. Il governo di Londra ha richiamato su questa gravissima condizione di cose l'attenzione dei governi e soprattutto di quello di Berlino, che solo ha sul Sultano tanta autorità da poterlo indurre ad evitare, finché è ancora in tempo, una nuova effusione di sangue.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 25 marzo — Annunziata di Maria Vergine. — Titolare della S. Metropolitana.

Domenica 26 marzo — s. Teodoro m. — Domenica delle Palme. — Benedizione dell'olivo. — Incomincia il preceito Pasquale. — Adorazione delle 40 ore in Duomo.

Lunedì S. 27 marzo — s. Giovanni Dam. Fiore e mercati della Provincia Lunedi 27 marzo — Buia, Palmanova, Paluzza, Tolmezzo, Valvasone.

Pellegrinaggio in Terra Santa per Omaggio a Gesù Cristo Redentore.

In seguito a riflessioni sull'epoca dell'indetto pellegrinaggio, al quale nei calori estivi molti potrebbero trattenersi dal partecipare, si avverte che, eccetto il tempo di chiusura delle iscrizioni, fermo rimanendo in ogni altra sua parte il programma pubblicato l'8 febbraio p. p., il Pellegrinaggio verrà compiuto nel mese di ottobre, e a suo tempo sarà dato avviso del giorno preciso in cui avrà luogo la partenza. Le iscrizioni si chiudono col 31 agosto. Roma-Bologna, 14 marzo 1899.

Per il Comitato Promotore Mons. G. RADINI TEDESCHI — Conte Comm. GIOVANNI ACQUADERNI. Siamo lieti di questa decisione, colla quale si fa piena ragione anche alle rispettive osservazioni che il Cittadino Italiano aveva esposte in argomento.

Pel pellegrinaggio alla Tomba del Santo a Padova.

Nell'incertezza in cui si trovano tanti, i quali desiderano prender parte al Pellegrinaggio indetto pel 17 del p. v. aprile alla Tomba del Santo a Padova, se posano o meno rivolgersi alla Curia per iscriverne i loro nomi, si avverte che chiunque lo desidera potrà rivolgersi anche a questa Curia presso la quale sono già in pronto le tessere relative e dalla quale potranno avere qualunque notizia o schiarimento in proposito.

Sac. Sante Vacchiani Pro-Cancelliere.

L'Italia in China e le Missioni Cattoliche.

Sotto questo titolo la Stampa di Torino aveva, più giorni fa, una corrispondenza da Roma. Oggi il Friuli nostro amabilissimo, al fresco della neve e dei geli di questi giorni, riporta la medesima lettera come cosa sua propria, in data di Roma 22 marzo. Il sistema è molto economico, molto disinvolto.

Il medesimo Friuli ricopia al Tempo di Milano una bamboccesca pappolata, — di fabbrica del Petit-bleu, — intitolato il Dio cattolico ed il Dio dollaro. Dev'essere fatica particolare d'un qualche disperato a spasso. E' sottinteso che il Friuli non cita il Tempo. E si capisce: esso vorrebbe tutta per sé la molto problematica aureola di siffatte calandrierie. Ah! come è bella la stampa liberale friulana!

Il Municipio di Udine, per incarico del R. Prefetto, dà comunicazione del seguente decreto:

- 1. Tutti indistintamente gli esercizi pubblici del Comune di Udine dovranno aprirsi alle ore 5 nei mesi di Novembre, Dicembre, Gennaio e Febbraio e alle ore 4 nei rimanenti mesi dell'anno.
2. Gli alberghi, locande, trattorie, ristoranti, caffè, birrarie e sale da biliardo dovranno chiudere alle ore 2 in tutti i mesi dell'anno.
3. Le osterie, cucine e bottiglierie dovranno chiudere alle ore 1 in tutti i mesi dell'anno.
4. Le bettole e qualsiasi altro esercizio in cui si somministrano al minuto vino, liquori ed altre bevande dovranno chiudere alle ore 23 in tutti i mesi dell'anno.
5. Tutti i suddetti esercizi posti nei casali o frazioni del comune dovranno chiudersi un'ora prima di quella sopraindicata.

I contravventori saranno puniti a norma di legge. Gli ufficiali ed agenti di P. S. sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Ripresa di trattative colle Banche d'Italia.

La Banca d'Italia ha messo ancora sul tavolo le trattative per erigere la sede della succursale nell'area dell'isola ex Cortelaxis. La Giunta ha fatto buon viso a questa nuova iniziativa. Ma le dichiarazioni perplessità del bisogno del Comune sono ormai sfuggite? Il merito premiato. — L' egregio delegato sig. Fumagalli ebbe una gratificazione, per l'abilità con cui

agi nello scoprire le prevaricazioni del portafoglio di Ragogna.

In quell'esimio funzionario assieme all'attività e bravura si trova la stoffa del vero gentiluomo, ed è impossibile che queste doti non vengano riconosciute.

**In occasione delle feste Pasquali.** — I biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 1, 2, 3 aprile p. v., anche in servizio cumulativo, saranno validi fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 4.

**Cronaca del freddo e del marciapiedi.** — Tutto ciò che offre l'ambiente: neve in abbondanza, freddo nutrito dal vento, e strade impossibili.

Ci sono però nella città i marciapiedi, i quali servono qualche volta di pattinaggio anche per chi non ne ha voglia tanto sono vedovi di scalpello.

Si notano varie tombole, senza conseguenza; ma si devono aspettare le disgrazie?

Il servizio di spazzatura, intanto, è affidato interamente al sole ed all'acqua, eventuali.

**Il Monte di Pietà di Udine,** fa noto che durante il mese di aprile possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto giugno 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell' *Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Col 1 aprile p. v. l'orario sul servizio del pubblico, è dalle 8 alle 14 1/2 (2 1/2 pom.)

**Effetti delle giornate fredde.** — Ieri l'altro, intorno alle undici antimeridiane, ignoti rubarono un mantello del valore di circa lire 40 allo scultore Silvio Piccini, abitante in Via Grazzano N. 39.

Il mantello era appeso appena dentro la porta della casa, lasciata inavvertitamente aperta.

**La condanna del D. Biasutti.** — Il Tribunale ha oggi condannato a dieci giorni di reclusione e 20 lire di multa per oltraggi nell'ubriachezza quel don Biasutti di Nogaredo di Corno, di cui ieri l'altro demmo il cenno.

E' un disgraziato che ha perduto il ben dell'intelletto; è proprio da compiangere dopo averne riprovate le cattiverie!

**Beneficenza.** — Offerte pervenute all'Istituto Derelitte:

in morte di *Muzzatti Antonio*: Leonardo Deison L. 1, Giacomo Furlani (maestro) L. 1, Daniele Roi L. 1, Tam e Ci L. 1, Paolo Gaspardis L. 1; in morte del cav. *Cantarutti Luigi*: Famiglia dott. Francesco Feruglio di Ribis L. 2;

in morte del prof. cav. *Giovanni Falconi*: Teresa ved. Levi di Milano L. 2, Vincenzo D'Este L. 2, G. B. Marioni L. 2, Alessandro Nimis L. 2, Paolo Gaspardis L. 1, Ditta F.lli Tosolini L. 1, Avv. Caisutti L. 1;

in morte di *Roner Giacomo*: Paolo Gaspardis L. 1; in morte dell'ing. *Broili Giuseppe*: Avv. Caisutti L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

**Nella circostanza della morte dell'ing. cav. Giovanni Falconi** la locale Cassa di risparmio ha ricevuto L. 25 dall'ing. cav. Maraini Grato per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine.

**Come si cura la tubercolosi polmonare.** — I numerosi metodi di cura, proposti e sperimentati nella tubercolosi polmonare, hanno dato risultati parziali e solo in determinate condizioni. — La rinomata **Pozione antisettica** del dott. G. Bandiera di Palermo si adopera, però, con vantaggio superiore a quello di ogni altro farmaco e, dopo l'insuccesso del siero Maragliano, è sempre il medicinale generalmente preferito dai medici, perchè reputato più efficace. Infatti la sua azione si estende al di là del primo periodo del morbo, facendo scomparire, come per incanto, ogni indizio patologico dei polmoni.

La **Pozione antisettica** del dottor Bandiera, essendo un potente battericida, dà sempre brillanti risultati, essendosi ottenuto la guarigione di tutti i casi, trattati con essa, anche in

istadii avanzati, con numerose ed ampie caverne e con la presenza di abbondanti bacilli negli sputi. In un tempo che varia dai 18 ai 60 giorni, la tosse si va attenuando, diminuisce l'aspettorato e scompaiono i sudori notturni, non senza attirare energicamente la nutrizione. Grado grado, ritorna la sonorità normale, nelle parti affette del polmone e si ristabilisce, in tutto il murmure vescicolare, per cui è lecito inferire la completa *restitutio ad integrum* del tessuto lesa.

Tali brillanti risultati furono già ottenuti in ben 650 casi di tubercolosi polmonare in ogni stadio, curata però quando il morbo era localizzato ai polmoni.

La **Pozione antisettica** del dottor Bandiera di Palermo, quindi, somministrata a dosi prescritte dal metodo di cura, annesso ad ogni *flacon*, esercita una diretta influenza battericida sulla bacilli della tubercolosi polmonare. Chi desidera di fare acquisto di tale potente farmaco, diriga le richieste in Udine alla rispettabile **Farmacia FILIPUZZI-GIROLAMI**, Via del Monte incaricata per la vendita.

**Dai rapporti della Questura**

**Truffe.** — Lerussi Vittorio, fattosi consegnare, in più riprese, a titolo di caparra, lire 224 dall'imprenditore Amadio Alessio di Buia, al quale aveva promesso di recarsi a lavorare all'estero con lui, emigrò invece in Germania con altro impresario.

Tonello Antonio, dicendosi incaricato dal proprietario Remo Sebenico si fece consegnare da Angelo Colonello di Spilimbergo una valigia presso costui depositata e non si fece più vedere. La valigia conteneva lire 10 e vari indumenti per lire 40.

**Cassa Rurale di Prestiti**

di S. Michele Arcangelo di Rivolto (Società cooperativa in nome collettivo)

Esercizio III Anno 1898.

Bilancio al 31 dicembre 1898

<b>Attivo</b>	
Cassa	L. 1.27
Portafoglio	> 9551.80
Conti correnti	> 86.14
Risconto passivo a favore dell'esercizio 1899	> 33.—
<b>Somma dell'attivo</b>	<b>L. 9672.21</b>
<b>Patrimonio sociale</b>	
Capitale versato L. 40.— (quote sociali)	> 9.55
	49.55

<b>Passivo</b>	
Depositanti a risparmio	> 7820.86
Accettazioni cambiarie	> 1550.—
Creditori diversi	> 41.75
Risconto attivo a favore dell'esercizio 1899	> 153.75
<b>Somma del passivo</b>	<b>L. 9615.87</b>
Avanzo netto del presente esercizio	> 56.34
<b>Bilancio</b>	<b>L. 9672.21</b>

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

**Il Presidente**  
GRESSATTI ANTONIO

**I Consiglieri** — **I Sindaci**  
Cecatti Valentino — Zorzi Alessandro  
Gressatti Tarciso — Baracetti Annibale  
Cecatti Francesco.

**Il Ragioniere**  
D. Giuseppe Buttazzoni

Depositato alla Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il giorno 9 marzo 1899 ed iscritto ai numeri 96 Reg. Società e 132 Volume XVII documenti.

**Il v. Cancelliere**  
G. RAIMONDI.

**Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »**

**Roma, 24.** — I giornalisti francesi che firmarono la domanda per l'amnistia non vogliono intervenire al congresso della Stampa. Ed hanno un milione di ragioni.

Il progetto sui provvedimenti politici, compilato dalla commissione, è pronto. La commissione si riunirà durante le vacanze e sarà in modo che il progetto possa discutersi alla ripresa dei lavori parlamentari.

La Camera ieri era impaziente di prendere le vacanze. Tale impazienza dava al Parlamento l'aspetto d'un collegio in cui i ragazzi cantano i minuti che loro restano prima di uscire a prender l'aria nelle vacanze

pasquali. Pertanto, la discussione per articoli della legge per gli Istituti di previdenza ferroviari si è completata rapidamente.

La sentenza della Corte dei Conti ha proscioltto il prefetto Codronchi ed il questore Di Donato da ogni responsabilità per le frodi e le sottrazioni avvenute alla Prefettura di Milano sui fondi delle guardie di città; in compenso ha ora trovato i capri espiatori nei ragionieri, nelle guardie e perfino nella moglie dell'ex-guardia Cometti.

Fu enorme l'impressione prodotta a Montecitorio quando giunse il *Secolo* contenente la conferma del cappuccino, Padre Isaia circa i fatti del convento Manforte nel 9 maggio. I più le credevano esagerazioni di Paolo Valera, ma ora la conferma, per quanto domandi l'oblio, di quelle scene cocche meraviglia e sorprende tutti.

La Camera si è aggiornata al 25 aprile.

**Budapest, 24 (U).** — Secondo i giornali, verrà quanto prima a Budapest l'imperatore e re. Ma sembra un pesce d'aprile anticipato.

Ieri sera la Società dei giornalisti ha dato un pranzo per festeggiare l'anniversario della concessione della libertà di stampa. Erano presenti alcuni ministri, fra cui Szell. (E in Italia si festeggia lo strozzamento di tutte le libertà, prima fra tutte quella della stampa.)

Oggi vi sarà, nella Camera dei deputati, la votazione del bilancio del commercio.

Nevicata furiosa annunciata da quasi ogni parte dell'Ungheria. In certi luoghi è arrivata fin a due metri. Temonsi danni gravissimi alle campagne. Abbiamo avuto neve abbondante anche qui.

**Strasburgo, 24 (el).** — Ieri mattina si compì l'esecuzione capitale dell'assassino Gier, che in una notte dello scorso giugno aveva ucciso a scopo di rapina la giovane cucitrice Laubacher. Egli protestò la sua innocenza fino all'ultimo momento; rifiutò l'assistenza religiosa, scagliando invece ingiurie contro i preti. Sul luogo del supplizio; incominciò a gridare e ad oltraggiare le autorità, dimodo che il carnefice gli dovette turare la bocca, mentre i suoi assistenti lo legavano al ceppo per decapitarlo. (Vedrete che la stampa anticlericale dirà che era un allievo dei Gesuiti; dimenticando che tutto ciò, sono i frutti dell'istruzione laicamassonica.)

**Dispacci Stefano e particolari**

Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »

**Provocazioni**

**Graz, 24 (=).** — Nella seduta di ieri del Consiglio comunale il consigliere dottor Sander uscì a proferire la parola *mascalzoni*, evidentemente diretta ai due consiglieri antisemiti Feichtinger e Wifinger. Questi, giustamente irritati, si rivolsero al Sander con fare minaccioso. Ne successe un baccano indiatolato, ed il borgomastro dovette sospendere la seduta. Tutti i consiglieri abbandonarono l'aula, meno i due antisemiti. La popolazione è nauseata delle prepotenze d'una cricca massonica-giudaica. (Pare si dirà che provocatori sono i clericali.)

**Per il ginnasio di Pisino**

**Trieste, 24.** — Il Consiglio municipale, dopo una viva discussione, deliberò l'affissione stabile e nell'aula consigliere del decreto originale della Luogotenenza vietante la lapide commemorativa del convegno dei podestà del Friuli che protestò per l'istituzione del ginnasio croato a Pisino. Il Consiglio approvò poscia la proposta, e la delegazione fece ricorso contro la Luogotenenza.

**La Risurrezione di Lazzaro. Il Vescovo di Praga.**

**Trieste, 24 (eg.)** — La seconda esecuzione della *Risurrezione di Lazzaro* di Don Perosi ebbe ieri sera un successo molto migliore a quello di lunedì. Il pubblico non molto numeroso causò il bruttissimo tempo, calorosi applausi.

Notizie da Praga, dicono, che quel vescovo mons. Giovanni Zacha, ieri mattina mentre celebrava la

messa, fu colpito da un insulto appettico. Il suo stato pare sia grave.

**Dimissioni**

**Parigi, 24.** — Secondo il *Journal* il Milard ha intenzionato di dimettersi dall'ambasciata di Santafede per ragioni di salute. Cambon attualmente a Washington lo sostituirebbe.

**Scoppio di una polveriera**

**New York, 24.** — Nell'esplosione della polveriera presso Newysey si ebbero tre morti e cento feriti.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**LIBRERIA DEL PATRONATO**

Udine - Via della Posta, 16

**Ufficio Settimana Santa**

per Sacerdoti in testo rosso-nero, con canto legato in tutta tela inglese L. 4,75; si spedisce franco di porto a chi invia cart. vaglia di L. 5,00 alla suddetta Libreria.

**Nel negozio d'ottica**

di G. RIPPA Ottico successore a Giacomo De Lorenzi si trovano lenti cristallo di Rocca all'Asc primissima qualità. E' pure da parecchi anni provvisto di copioso assortimento delle tanto decantate lenti del Sig. Dante Eugenio Borghi tutto prezzi mitissimi come è il sistema del negozio.

**Libreria del Patronato - Udine**

**LIBRI NOVITÀ**

**Mariano Armellini** — Vita di Santa Francesca Romana, scritta nell'idioma volgare di Roma del secolo XV, con appendice di tre laudi nello stesso idioma da un codice inedito degli archivi della S. Seda. Prezzo L. 4.

**Mariano Armellini** — Lezioni di Archeologia Cristiana, opera postuma vol. in 8.º grande di pagine 660 prezzo L. 8.

**P. Alessandro Baroni** — Amore e Scienza, conferenze. — Prezzo L. 4.

**ARTURO LUNAZZI - UDINE**  
Grande assortimento  
**VINI E LIQUORI**  
ESTERI E NAZIONALI

Magazzino e Studio  
Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE  
Via Palladio N. 2  
Posta 5

BOTTIGLIERIA  
al Vermont Gancia  
Via Cavour N. 11

Magazzino fuori-dazio  
Suburbio Aquileia

Specialità della Ditta  
**ELIXIR FLORA FRIULANA**  
cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo

**PREMIATO**  
con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897  
con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897  
con Medaglia d'oro di I° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898  
con Medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898  
con Il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 250 e 0.50 l'una.

**PITTECOR**  
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO  
e Catramina BERTELLI (50/0)

Riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina

**RICOSTITUENTE per BAMBINI e ADULTI**  
Il PITTECOR ha sapore gradevole

Trienza contro:	E sempre
Rachitismo	gradevole
Scrofola	al palato
Denutrizione	di facile
Consumazione	digestione
Tubercolosi	per bambini
Catarri e	convalescenti
Tossi croniche	Signore delicate
Gracilità	per gli adulti
Debolezza	pei vecchi

Costa L. 3 alla bott. più cent 60 se per posta; tre bottiglie L. 8,60, franco; una bott. tripla L. 6,50, più cent. 60 se per posta. Due bottiglie triple L. 12,25, franco di porto da A. BERTELLI e C., chimici, Milano, e in tutte le Farmacie.

**FERRO-CHINA BISLERI**  
Volete la Salute ???

Cura primaverile del sangue

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. »

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**  
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - MILANO

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Petra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



ACQUA DI CHININA MANZONI

SOAVEMENTE PROFUMATA

Lo Squisito Pro'umo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi) L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 4 flaconi - L. 1.- da 8 a 12 flaconi

Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova

In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.

IL PAIN EXPELLER

(Linimento Capsici Compos tum)

della Farmacia Richter di Praga

è un rimedio sovrano nelle Sciatiche, nei Dolori Reumatici, nelle Artriti, Lombagini, ecc. ecc. Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa circa un cucchiaino da caffè nel palmo della mano e si sfrega con forza la parte dolente, 3 o 4 volte il giorno.



Sono da rifiutarsi le boccette che non portano l'ancora, come marca di fabbrica.

Deposito esclusivo per l'Italia nella rinomata Farmacia Reale

FILIPPUZZI GIROLAMI

Via del Monte - UDINE - Via del Monte.

Prezzo per una boccetta piccola L. 1.50.

mezzana > 2.50.

grande > 3.25.

Per spedizioni aggiungere le spese di porto. Pagamento anticipato, o verso assegno.

PIO MIANI

FARMACISTA E NEGOZIANTE IN CERA

UDINE - Via Poscolle, 50 - Casa Fior - UDINE

Deposito e Magazzino - Viale Porta Venezia Casa Giacomelli, 38

Assume qualunque commissione in cere lavorate per le M. RR. Chiese, Ceri Pasquali semplici ed istoriati dipinti a mano, Torci di qualsiasi taglio, Torci a consumo per funerali e processioni, il tutto a prezzi convenientissimi.

Assortimento cera miniata per il Mese Mariano

gli Oli d'Oliua P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Preferibili al burro. Ritenuti dagli illustri dottori comm. S. LAURA e prof. senatore M. SEMMOLA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro. Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 - il chilo netto (NB. Il chilo corrisponde a litri 1,100 circa) id. dorato > 1,80 > > Soprafino . . . . . > 1,60 > >

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni. - Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti verso assegno di L. 10,25, 9 e 8,50 rispettivamente. - Campioni GRATIS.

Indirizzare lettere e vaglia allo Stabilimento P. SASSO e FIGLI. ONEGLIA (Liguria).

Insuperabile!

NOVITÀ PER TUTTI

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo



Marca Gallo

di fama mondiale Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. - Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ Nuova invenzione brevettata della Ditta Amido Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. - Resiste alle temperature anormali, bianchezza, bellezza, morbidezza, elasticità, profumo delizioso con sapone. - Nuova invenzione brevettata della Ditta Amido Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. - Resiste alle temperature anormali, bianchezza, bellezza, morbidezza, elasticità, profumo delizioso con sapone. - Nuova invenzione brevettata della Ditta Amido Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. - Resiste alle temperature anormali, bianchezza, bellezza, morbidezza, elasticità, profumo delizioso con sapone.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Berni. - De Ponti, Ambrosini e C. - Perelli, Paradisi e Comp.

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia

MISSALE ROMANUM

(in 4.º 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 - Prezzo L. 20

Approvazione della S. Congregazione dei Riti. Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae. Caratteri tipo romano espressamente fusi. Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

Si vende presso il nostro Ufficio di Redazione